

possa variare il catasto; e quindi quando le finanze siano state defraudate, o s'avveda un particolare d'essere stato gravemente leso nel suo avere. Un'ingiustizia si tosto come è conosciuta dev'essere tolta; nessuno deve tollerarla, e meno degli altri il Governo, il quale dev'essere esemplare di moralità, come in una famiglia il padre.

Quando il censimento prediale, dopo il misuramento parcellare, sarà totalmente compiuto, allora promettesi una legge, nella quale si statuirà con quale proporzione debbasi gravare l'imposta, con quale proporzione debbasi cioè accatastare, come ai tempi di Macchiavelli dicevano i Fiorentini, o gravare i beni dell'imposta, come dicesi volgarmente.

Ma intanto che il misuramento parcellare non sarà effettuato, con quali norme si proporzionerà la gravanza dei beni?

Si spera invano che cotesta geometria sia effettuata in 18 mesi. Io l'ho detto più volte, che quelle operazioni sono troppo lunghe e si fanno lunghe nell'intenzione di aver lavoro per molti anni. Che cosa più facile che la divisione dei terreni comunali? Non pertanto quanto si è saputo fare in tempo non breve?

Alcune voci del centro. Basta!

ANGIUS. Proseguo. Nell'ultimo alinea si accenna che nel regolamento sarà fissato un termine per far ragione ai reclami per errori occorsi. Ma se per qualche ragione non si possa reclamare in qua di quel termine, si lascerà sussistere un gravame iniquo? Questo non mi parrebbe secondo la giustizia.

In conseguenza io propongo che sia soppresso quest'articolo, le cui disposizioni possono avere posto più conveniente nella legge del catasto; e quando la Camera non voglia sopprimerlo, allora sostituirei un altro articolo formulato così:

« Il catasto territoriale resterà, come sia stato definito dopo l'accertamento delle consegne, finchè non sopravvengano ragioni generali o particolari di sopprimerlo. »

DE CANDIA, commissario regio. Io non seguirò l'oratore che mi ha preceduto in tutto quello che gli piacque di dire sopra gli articoli che formarono già oggetto dei voti precedenti della Camera; per conseguenza io non rientrerò nella discussione rimessa in compo dal suo ragionamento, rileverò soltanto alcune cose riguardo a quanto egli accennava, più specialmente sul timore di consegnamenti erronei adducendo degli esempi consimili a quei citati ancora l'altro giorno di proprietari, cioè, che possono persino negare di dare verun schiarimento sopra le consegne che venissero chieste dall'autorità, quindi vorrebbe, a ciò che pare, porre nella legge dei mezzi di coercizione per questi tali proprietari; disse però d'altra parte che i consegnamenti sono quei soli che possono dare l'accertamento della proprietà, perchè i soli proprietari sono quelli che sanno la misura dei loro guadagni, e quindi ripone in loro tutta la sua fiducia. Ma mi permetta l'onorevole signor preopinante che io gli dica come egli abbia confuso in questa questione tutte le varie parti della catastazione, e specialmente ciò che viene attribuito alla misura ed alla stima.

Per conseguenza tutte queste norme, queste cautele, queste prescrizioni saranno regolate dall'ordinamento censuario, e non sarà in balla dei proprietari di dare o negare i consegnamenti che si bramano. Queste saranno, ripeto, delle cose che appunto la parte del regolamento che la Camera ha voluto lasciare al Governo di formulare, provvederà. In seguito egli assevera che la legge, tale quale venne presentata per la redazione dei suoi articoli, sarà in generale incomprendibile, o per lo meno oscura per l'intelligenza di coloro

che dovranno osservarla. A questo riguardo io mi permetterò di rilevare che allorquando la Camera avrà discussi e formulati in definitiva gli articoli di legge, si può esser certi del senno del Parlamento che non sarà per dare al paese una legge menomamente oscura ed incomprensibile. Io credo che l'onorevole preopinante sarà meco d'accordo in questa parte.

In quanto poi all'altra sua asserzione ben gratuita, che si possa presumere la preferenza data ai lavori planimetrici su quelli di semplice consegnamento, derivare dalla volontà che si avrebbe di allungare l'operazione per molti anni ancora, mi permetta che io respinga con isdegno questa sua asserzione, che dica ch'essa non ha fondamento alcuno. È ben altrimenti nell'interesse del Governo che le operazioni siano quanto più possibilmente abbreviate; il voto della Camera gliene prescrive l'obbligo, e ciò sarà, se ne dobbiamo massimamente arguire dai lavori che già furono fatti durante il corso di 10 anni pel misuramento generale dell'isola. Checchè ne dica o ne pensi del loro merito l'onorevole preopinante, io affermo che si è lavorato indefessamente e con alacrità tale che io credo che pochi lavori di consimil genere possano stare al paragone di questi, ancorchè fatti sopra più vasta scala in altri paesi.

Opino adunque che l'onorevole preopinante si dovrà ricredere, sopra quanto egli ha così inavvertentemente, vo' credere, asserito.

PRESIDENTE. Domando se la proposta di soppressione fatta dal deputato Angius è appoggiata.

(Non è appoggiata.)

SPANO G. B. Non è sicuramente mia intenzione di ribattere le ragioni o così credute ragioni colle quali si volle nel 1850 impugnare l'utilità dei lavori planimetrici.

PRESIDENTE. La proposta Angius non fu appoggiata, e quindi è inutile il parlarne.

SPANO G. B. Io restringerò allora le mie osservazioni all'articolo 9, e dirò che la seconda parte del primo alinea non ha più, a mio credere, utilità alcuna, dopochè la Camera nel votare l'articolo 9 eliminò le parole: « per massa di terreni e di speciali consegnamenti. »

È libero dunque oggigiorno al Governo di fare il catasto con quelle norme che crederà opportune, ed è per conseguenza quindi fuor di dubbio che il prescrivere oggigiorno, che-quando si addivenga ad un misuramento parcellario, si statuirà per legge con quali norme, con quali proporzioni debbasi aggravare l'imposta, non è più del caso, perchè il Governo, dal momento in cui fu votato l'articolo 7 cogli emendamenti proposti dall'onorevole deputato Valerio, è libero di fare il catasto per misuramento parcellario, oppure di farlo in quelle altre maniere che crederà più convenienti ed opportune.

Io propongo adunque alla Camera, in vista di questa votazione dell'articolo 7, di sopprimere le parole di quest'articolo *a meno*, ecc.

PRESIDENTE. Il deputato Angius, nel caso che fosse stato soppresso l'articolo 9, veniva proponendo un altro articolo in sostituzione a questo, che sarebbe concepito in questi termini:

« Il catasto territoriale resterà come sia stato definito dopo l'accertamento delle consegne, finchè non sopravvengano ragioni generali o particolari di variarlo. »

Siccome sarebbe ora il caso di discutere questo articolo 9 che da esso si propone, farò osservare allo stesso deputato che la sua proposta non va d'accordo coll'articolo 7 che fu di già votato, a motivo che in tale articolo fu tolto il sistema